





Cineteca Bologna

VIVA *MI* BOLOGNA
L'ESTATE NELLA CITTÀ DELLA CULTURA



Comune di Bologna



BOLOGNA ART HOTELS

Dimore di stile nel centro storico

Historic mansions in the town centre

Giovedì 8 luglio 2004

Bologna, Piazza Maggiore, ore 22.00

XXXIII Mostra Internazionale del Cinema Libero

IL CINEMA RITROVATO

XVIII edizione

PREMI IL CINEMA RITROVATO 2004

La proiezione di *The Man of Laramie* è preceduta dalla consegna dei Premi Il Cinema Ritrovato 2004. Il concorso, alla prima edizione, è dedicato alle più interessanti edizioni di film in DVD uscite negli ultimi due anni, con l'obiettivo di indicare la strada di una produzione di qualità, selezionando quei prodotti che permettono, proprio come il nostro festival, di "ritrovare" il cinema, sfruttando al meglio le nuove opportunità offerte da questo supporto. La giuria, composta da Peter von Bagh, Jonathan Rosenbaum, Paolo Mereghetti, Raffaele Donato e Jean Douchet, assegna i seguenti riconoscimenti:

Miglior DVD 2003-2004; Migliori bonus; Miglior DVD che ha consentito di scoprire un film dimenticato; Miglior collana di DVD; DVD con il miglior lavoro sull'immagine e sul suono.

I premi sono consegnati dal regista **Mario Monicelli**.

THE MAN FROM LARAMIE

Titolo italiano: *L'uomo di Laramie*; Regia: Anthony Mann; Scen.: Frank Burt e Philip Yordan, da una storia di Thomas T. Flynn; Fot.: Charles Lang; Mont.: William A. Lyon; Scgf.: Cary Odell; Mus.: George Dunning; Int.: James Stewart (Will Lockhart), Cathy O'Donnell (Barbara Waggoman), Arthur Kennedy (Vic Hansbro), Gregg Barton (Fritz), Donald Crisp (Alec Waggoman), Alex Nicol (Dave Waggoman), Frank DeKova (Padre), Jack Elam (Chris Boldt), Wallace Ford (Charles O'Leary); Prod.: William Goetz per Columbia; USA, 1955; D.: 98'.

Copia in versione originale restaurata da Sony Columbia, con sottotitoli.

Will Lockhart giunge a Coronado con l'intento segreto di scoprire l'uomo che ha indirettamente causato la morte del fratello vendendo armi agli indiani. La sua permanenza è aspramente contrastata dal clan dei Waggoman, capeggiata dal vecchio e quasi cieco Alec; al suo servizio, il figlio Dave e l'intendente Vic combattono sotteraneamente una lotta per assicurarsi la ricca eredità...

È l'ultimo dei cinque western di Anthony Mann interpretati da James Stewart. Con *The Man from Laramie* il regista porta a conclusione una straordinaria serie di film, riassumendone i tratti e, soprattutto, accentuando alcune delle sue linee di forza: in particolare, la violenza selvaggia e sadica, che caratterizza le relazioni tra i personaggi, e l'aspetto nevrotico dell'eroe incarnato da Stewart. A ben vedere, in questo caso la nevrosi di Will Lockhart è generata sia dal suo destino che dal suo carattere, e l'azione del film consisterà essenzialmente nel mostrare gli sforzi del personaggio prima per portare a compimento il proprio destino, e poi per liberarsene e rinunciare alla propria vocazione alla vendetta. C'è una differenza sostanziale rispetto agli altri film di questo ciclo: l'assenza della nozione di itinerario, nel senso spaziale del termine: Lockhart arriva sul luogo dell'azione appena l'intreccio ha inizio, e Mann fa assistere al pubblico solo l'ultima fase del suo percorso. Sul piano visivo, la partecipazione intima di scenografie e paesaggi all'azione, caratteristica essenziale della messa in scena di Mann, è al contempo rinnovata e potenziata dal formidabile impiego del CinemaScope, qui utilizzato dal regista per la prima volta. Il film fu girato in una ventina di siti naturali del Nuovo Messico, con una ricerca dell'autenticità attenta ai dettagli più minuti. (Jacques Lourcelles)